

Fnaarc**A Natale consumi in calo del 13%**

■■■ Non solo un Natale all'insegna dell'austerità, ma anche un primo semestre del 2009 di forte contrazione dei consumi familiari. La previsione arriva dal Centro Studi Fnaarc/Confcommercio (l'organizzazione degli agenti e rappresentanti di commercio) che ha analizzato il flusso di ordinativi raccolti nelle città capoluogo delle regioni italiane sia per il mese "natalizio" di dicembre che per il primo semestre del 2009. Si prevede un calo dei consumi che oscilla mediamente tra il 10 e il 13%. Per Natale si ipotizza una diminuzione delle vendite di tutti i beni, perfino dei giocattoli, con il solo comparto alimentare a tenere. Ma anche in quest'ultimo caso si prevede un calo di vendite dei prodotti più costosi, come caviale, frutta esotica, alta gastronomia, mentre saranno positive le vendite dei dolci tipici, la frutta secca e tutti i prodotti alimentari di base che tradizionalmente vanno in tavola durante le feste di fine anno. Ancora più pessimistiche le indicazioni provenienti dalla raccolta degli ordinativi per il primo semestre 2009. Ecco i settori più colpiti: calzature -40%; calzature attive -40%; accessori per auto -35%; articoli per l'edilizia -30%; abbigliamento uomo -15%; abbigliamento donna -25%; abbigliamento sportivo -22%; abbigliamento sport active -28%; abbigliamento intimo -20%; articoli sportivi -20%. Naturalmente, sottolinea il Centro Studi Fnaarc, gli ordinativi raccolti potranno subire modifiche a causa di annulli in conseguenza di un calo ulteriore dei consumi, di un trend positivo dei riordini, o della efficacia delle misure anti crisi che il Governo sta per varare.

